

■ Dalla Provincia

rubrica 

A Tina Merlin partigiana, giornalista e scrittrice Incontro oggi alle 15 a Mestre

Oggi tuttavia non si può soltanto piangere, è tempo di imparare qualcosa. Era il 10 ottobre 1963 quando Tina Merlin scriveva queste parole sul suo giornale, l'Unità.

Il giorno prima sul Vajont era crollato, insieme al monte Toc, il moto della tecnologia come antidoto a ogni emigrazione, a ogni miseria, a ogni disperazione. Tre anni prima, a Milano si processava L'Unità, o meglio la sua giornalista Tina Merlin, bellunese, rea di aver scritto sul giornale contro la SADE, azienda del monopolio elettrico in mano ai padroni di Porto Marghera, per la diga che si sta costruendo sù, al Vajont.

Lei e gli abitanti di Erto, il paese che s'affaccia sul bacino artificiale, accusavano la SADE di fare la diga in un posto sbagliato, pericoloso. Tina e gli ertani, spiega Renzo Franzin che Tina la conosceva bene così come seguì l'intera vicenda, verranno assolti perché nell'articolo incriminato non si trovano notizie né false, né esagerate, né tendenziose. Ma chi doveva fermare i lavori alla diga non lo fa. La storia sembra chiudersi, tre anni dopo, con un saldo di 2000 morti.



Ma chi era Tina Merlin? Ha scritto di lei Mario Rigoni Stern: *Tina Merlin non era scrittrice da rotocalchi, né aveva padrini che contavano, né titoli accademici. Ed era una forza della natura e del pensiero. Forte e orgogliosa. Con la mente libera. La verità fa più paura della frana di una montagna diceva.*

A quarant'anni da quell'infame disastro e a dodici ormai dalla morte di quella donna che per prima - spesso sola ma con forza ineguagliabile - denunciò al mondo ciò che stava per accadere, a Tina Merlin vengono dedicati un incontro e una mostra (Le radici del cielo. Tina Merlin: una donna, una voce libera) per tracciare di lei la storia di partigiana, giornalista e scrittrice.

Ad organizzarli, per **lunedì 26 maggio dalle ore 15** al Centro culturale Candiani di Mestre, sono stati l'assessorato e la Commissione Pari opportunità della Provincia di Venezia, l'assessorato alla Cittadinanza delle donne del Comune di Venezia, il Centro Donna, l'Istituto veneziano per la storia della Resistenza in collaborazione con il Comune di Trichina, dove la giornalista nacque nel 1926, il Centro internazionale Civiltà d'acqua e l'associazione culturale Tina Merlin nata nel 1992.

Il programma

Apertura

Loredana Aurelio Celegato, assessora alla Cittadinanza delle donne, Comune di Venezia

Renata Cibin, presidente Commissione Pari opportunità, Provincia di Venezia

Delia Murer, assessora alle Pari opportunità, Provincia di Venezia

Introduce e coordina

Adriana Lotto, associazione culturale Tina Merlin

Interventi

Il contesto storico-sociale di provenienza

Renzo Franzin, Centro Civiltà dell'acqua

Tina Merlin, protagonista e storiografa della Resistenza bellunese

Ferruccio Vendramini, Istituto storico bellunese della Resistenza e della società contemporanea

Lotte operaie e lavoro giornalistico nel vicentino

Neno Coldagelli, già segretario della Cgil vicentina

La giornalista

Mario Isnenghi, Università di Venezia

Testimonianze

Cesco Chinello, Vincenzo D'Albverto, Elisa Di Benedetto, Lalla Trupia, Macri Puricelli, Ester Riposi, Franca Trentin